

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 (chiave in mano)
 VIA GURINO MAJORANA, 227
 TEL. 5566666 - 5573240

Roma

Unità Mercoledì 11 gennaio 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 (chiave in mano)
 VIA GURINO MAJORANA, 227
 TEL. 5566666 - 5573240

ASSISTENZA. Un piano per utilizzare il vecchio albergo dei ferrovieri sulla Casilina

Il «Ferhotel» aprirà ai senzatetto Un progetto Caritas

Un circuito di servizi per i senzatetto con circa 700 posti letto, una mensa che può ospitare 1000 persone, un centro per il reinserimento ed un osservatorio sul fenomeno dell'emarginazione. Questo il progetto della Caritas che potrebbe partire già dal prossimo inverno sfruttando i tre centri dello stello di via Marsala, Ponte Casilino e la vecchia struttura del «Ferhotel» sulla Casilina. «Oggi», ha detto Don Luigi Di Liegro che ieri ha accompagnato il ministro dei trasporti Publio Fiori (An) in una visita presso il centro Caritas della stazione Termini, «stipuleremo la convenzione con le ferrovie dello Stato e Metropolis per utilizzare il vecchio albergo dei ferrovieri sulla Casilina». Le strutture che attualmente sono ospitate al centro di via Giolitti (la mensa e un dormitorio per 120 persone) verranno tutte trasferite a via Marsala.

La Caritas ha in progetto di realizzare anche una seconda fase di accoglienza. «Al Ferhotel», ha spiegato Di Liegro, verrà attivata la fase di reinserimento degli emarginati. Il ministro Fiori, nel corso della sua visita, ha dato disposizioni affinché la seconda parte dell'opera di ampliamento dell'edificio di via Marsala sia consegnata entro otto mesi. Fiori ha inoltre sollecitato il Comune di Roma a procedere alla realizzazione dei lavori della struttura di sua proprietà a Ponte Casilino. «Per questa struttura un tempo utilizzata dall'Amma», ha aggiunto Di Liegro, «c'è una delibera che giace nei cassetti da due anni, circa 13 miliardi stanziati ma i tempi del Comune sono lenti». L'assessore Amedeo Piva (politiche sociali) ha fatto però sapere che i lavori a Ponte Casilino inizieranno a marzo. E Paolo Gentiloni, portavoce del sindaco Rutelli, ha replicato a Fiori: «Il ministro dimissionario è da alcuni mesi in campagna elettorale e non perde occasione per occuparsi di argomenti che non gli competono». A Fiori, ministro senza fissa dimora, ha sottolineato Gentiloni, chiediamo che si occupi dei trasporti e dei programmi dei trasporti per Roma, sui quali è in grave ritardo. Nei prossimi giorni il Campidoglio renderà noto un dossier sulle inadempienze del ministro dimissionario dei trasporti.



Gabriella Mercadino

Un agente Digos sott'inchiesta Fascisti accoltezzarono tre giovani, lui li coprì

Agente Digos e amico della parente di un uomo arrestato proprio da lui, ha fatto prevalere l'amicizia ed ora non è più alla Digos, ma sotto inchiesta. Non ha riferito una confessione ricevuta durante l'arresto dal maggiore dei fratelli Schiada, uno dei missini imputati del tentato omicidio di tre militanti di Rc avvenuto in marzo. Scoperto dai suoi superiori, è stato denunciato al pm Salvi. La notizia, data dai centri sociali, è confermata sia dal pm che dalla Digos.

ALESSANDRA BADEL

Agente della Digos impegnato nelle indagini ma amico della parente di due dei militanti di An che lui stesso aveva arrestato. I fratelli Schiada ad un certo punto ha fatto prevalere l'amicizia sul dovere. Ed ora è indagato nell'ambito della stessa inchiesta che ha portato il pm Giovanni Salvi a rinviare a giudizio per tentato omicidio gli Schiada ed altri tre missini per aver accolto nei militanti di Rifondazione comunista nell'ultima notte della campagna elettorale lo scorso 25 marzo. La notizia è stata data ieri da Paolo Pannini di *Aura e Marco* durante una conferenza stampa sui centri sociali. Ed è stata

poi confermata sia dal pm Giovanni Salvi che dal dirigente della Digos Marcello Fulvi. Per l'agente in ferreo e poi denunciato al magistrato dal suo stesso superiore ora c'è un'accusa di falsità ideologica e abuso innoxiato in atti d'ufficio per non aver riferito la circostanza di una confessione ricevuta al momento dell'arresto da uno degli imputati, il maggiore dei fratelli Schiada ai suoi superiori e dunque al magistrato. Attualmente l'agente è finito in un commissariato ed è sottoposto a procedimenti disciplinari che però potrà essere concluso solo dopo l'esito del procedimento penale. Contro di lui un'intercezione telefonica della Digos.

Dopo gli arresti ovviamente il telefono degli Schiada era sotto controllo. Improvvisamente nella conversazione tra la moglie del maggiore dei due fratelli ed una sua parente gli incantati dell'ufficio politico senarono fare il nome del loro collega. Lo fa la parente della signora Schiada spiegando alla donna preoccupata per il marito che si è informata con il suo amico della Digos. Si lui lo sa - dice nominandolo - perché ha fatto l'arresto. E poi spiega ancora come Schiada leggendo l'ordine di cattura abbia ammesso «Quella sera c'ero. Però non ho picchiato nessuno». La conversazione continua e la parente assicura la signora Schiada che continuerà ad interressarsi con l'amico anche se l'accusa di tentato omicidio c'è perché ci sono delle prove e quindi c'è poco da sperare. Chiamato a rendere conto l'agente si è giustificato ammettendo di conoscere quella donna ma negando di aver detto al cunche i suoi dirigenti non gli hanno creduto, e il pm Salvi ha ricevuto l'informativa con allegata la bobina.

Skin perdonati dai genitori della vittima

Un'altra piccola-grande vittoria della generosità, della ragione, del buon senso. I genitori del ragazzo indiano ma di nazionalità italiana che qualche giorno fa, a Latina, era stato picchiato da una banda di ragazzi «teste rasate», hanno voluto, dopo l'individuazione da parte della Digos di 11 giovani aggressori, incontrare M.C. 16 anni, denunciato per lesioni personali, per fare, nei suoi confronti, un gesto di riappacificazione. Il questore del capoluogo pontino, Gianni Carnevale, ha convocato i genitori dei giovani aggressori richiamandoli ad una maggiore vigilanza sui loro figli. Al momento dell'aggressione il ragazzo si trovava di fronte all'oratorio salesiano della cittadina, quando un gruppo di ragazzi, prima gli chiedevano del denaro, poi gridando gli insulti razzisti, gli sono saltati addosso e M.C. con un violento pugno lo ha fatto cadere al suolo, facendogli perdere i sensi.

Ventilata espulsione per 11 dissidenti Cosentino (pds): «Il tempo stringe»

Scontro all'arma bianca nel Ppi del Lazio per l'intesa con il Pds

È durata tutto il pomeriggio fino a sera la riunione di ieri del gruppo regionale del Ppi, con scontri all'arma bianca tra l'ala «aperturista» capitanata dal capogruppo Raniero Benedetto e sponsorizzata dal segretario regionale Giorgio Pasetto e l'ala «ortanzista» capeggiata da Francesco Maselli. È stata persino ventilata la minaccia d'espulsione dal partito per gli undici dissidenti che continuano a puntare i piedi di fronte all'ipotesi di un ingresso in giunta del Pds. Stamattina i popolari devono incontrarsi con la Quercia e gli altri esponenti della costituente maggioranza di centro-sinistra. L'appuntamento era già nell'agenda della crisi, scoppata alla Pisana ai primi di dicembre con le dimissioni del presidente socialista Carlo Proietti. Ma nel pomeriggio il gruppo dello Scudocrociato tornerà a riunirsi. «Ognuno rimane sulle proprie posizioni e non credo che la situazione potrà cambiare facilmente», ha detto ieri sera l'assessore alla Sanità Fernando D'Amata, uno dei dissidenti, che ha anche confermato l'ingresso nella fronda dell'undicesimo consigliere Domenico Gallucci.

RACHELE BONNELLI

Giunta a termine vista che l'assemblea regionale eletta cinque anni fa va a scadenza naturale in aprile. Ma anche in questi pochi mesi si posso fare alcune cose importanti verificando poi nel concreto dell'azione di governo anche le prospettive future. Per noi esistono due priorità: il lavoro e l'efficienza della macchina amministrativa. Nel Lazio a differenza di altre regioni stentano a manifestarsi segnali di ripresa economica. Mentre ci sono decine di miliardi che potrebbero essere impiegati per creare occupazione e che invece con la crisi schiada di non essere spesi. Ecco: la Regione potrebbe iniziare da questo mettendo intorno ad un tavolo imprenditori e sindacati. Occorre inoltre ridare fiducia ai cittadini nel loro rapporto con le istituzioni. E per fare ciò è indispensabile cambiare il modo di essere degli uffici rendendoli più efficienti cambiando metodo. Anche in po-

chi mesi si possono dare dei segnali in questo senso.

E la proposta di ripartire da un'intesa istituzionale con un appoggio esterno del Pds?

Fin dall'inizio abbiamo ripetuto al Ppi di non essere disponibili ad una giunta «purchessia» il vecchio equilibrio che si imperniava sul ruolo prima della Dc e poi del Ppi si è definitivamente rotto. Molte cose sono cambiate anche nella società da quando è stato eletto questo consiglio regionale nel '90. È le stesse dimissioni di Proietti sono espressione del fatto che non è più possibile reggere il vecchio equilibrio. Ora c'è chi si inventa come Danese questa giunta del presidente. Negli incontri finora non abbiamo parlato di programmi. Si tratta invece di sciogliere un nodo politico. Credo che sia sempre più chiaro come non sia più possibile continuare con i vecchi metodi che siamo in una fase nuova. Voglio ricordare che stanno venendo avanti spinte di aggressività intolleranza egoismo sociale ed è emblematico il caso di Torvaianica di cui la destra si sta facendo interprete. Noi vogliamo costruire una alleanza capace di sconfiggere la destra. Vogliamo aprire una prospettiva volta ad unire le forze democratiche su una linea di sviluppo. Questo ci interessa. Mentre non ci interessa nessuna intesa di potere.

Ma non è che si aspettano lumi da piazza del Gesù? E le ultime dichiarazioni di Buttiglione non sembrano alzare le quotazioni di un patto Pds-Ppi.

È possibile che l'incertezza e lo comprendo dipenda dalla confusione del quadro politico nazionale. Ma ne traggo che solo un'intesa forte basata sul programma può costruire le condizioni per la chiarezza anche a livello nazionale.

E allora? Questa spaccatura nel Ppi del Lazio come finirà?

Questa risposta vale un milione di punti. In ogni caso credo che sia un travaglio vero politico. E credo che alla fine porterà comunque chiarezza anche politica. I tempi impongono scelte di fondo. Questo vale per noi ma vale anche per il Ppi.

Scoperte due bande di usurai: una operava al S. Camillo, l'altra «vendeva» biancheria a prezzi esorbitanti «Strozzini» in ospedale o con le lenzuola

NOSTRO SERVIZIO

Cinque indagati e due organizzazioni di usurai scoperte a questo hanno portato le indagini del commissario Colombo partite dalle denunce di alcune vittime. Ed uno dei due «giri» di usura proliferava dentro all'ospedale San Camillo. Ad interessi altissimi secondo quanto dicono gli inquirenti. La seconda banda, una coppia di venditori di biancheria aveva anche inventato un'ingegnosa copertura per i pagamenti degli interessi vendevano lenzuola ma a prezzi esorbitanti. Nel corso delle indagini sulle due bande le denunce so-

na per la casa. Ma questo commercio all'apparenza tranquillo e legittimo copriva il loro vero interesse: prestare denaro «a strozzo» e a quanto ha sostenuto uno degli investigatori mostrandosi anche particolarmente esigente. A quanto sembra la abilità speciale dei due coniugi consisteva proprio nella loro straordinaria abilità nel carpire la fiducia dei loro malcapitati clienti. A chi a un certo punto finiva con il chiedere loro aiuto in denaro i due vendevano enormi quantità di biancheria per la casa. Solo che il prezzo di lenzuola federe coperte e asciugamani era

esorbitante comprendeva infatti gli altissimi tassi di interesse sul prestito «concesso» alle vittime. Nella rete tesa dalla coppia di usurai sono cadute anche diverse coppie di giovani sposi che si sono poi trovate ridotte alla disperazione dal continuo aumento delle richieste di denaro alle quali non sapevano più come fare fronte. Entrambe le organizzazioni di usurai a quanto hanno spiegato gli investigatori tenevano imprigionate in questi morsi implacabili un numero di persone alcune delle quali avevano subito la situazione addirittura per diversi anni.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli 50 Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
 Via Muccio Rutini, 3 - Roma - Tel. 4070321